

VICENZA. Venti colpi in 5 mesi: i banditi non rischiano più

Basta rapine, adesso saltano i bancomat

La buona notizia è che le rapine in banca sono in diminuzione. Nel Vicentino nei primi 5 mesi del 2014 non c'è stato nessun colpo. Ma il rovescio della medaglia è che aumentano gli assalti con gas o esplosivo ai bancomat degli istituti di credito, alle poste e alle casse continue. Rispetto allo scorso anno siamo già a quota 20: +300%. **MILANI VICENZI** PAG 18

IL BILANCIO. Dall'inizio del 2014 nessun colpo a mano armata in banca

Addio alle rapine In 5 mesi assalti a venti bancomat

Le bande ora preferiscono i raid durante la notte
Con gas o esplosivo fatti saltare casse continue,
sportelli degli istituti di credito e degli uffici postali

**I criminali
corrono meno
rischi e spesso
riescono a fuggire
con bottini
più consistenti**

Claudia Milani Vicenzi

La buona notizia è che le rapine in banca sono in diminuzione. Si parla di un meno 14% (nel primo trimestre del 2014) in tutto il Veneto e se si osserva il Vicentino il calo è del 100% perché nel 2013, nello stesso periodo, ne era stata messa a segno una, mentre quest'anno, fortunatamente, non c'è stato nessun colpo. C'è però anche una cattiva notizia. Il rovescio della medaglia è che aumentano gli assalti con gas o esplosivo ai bancomat degli istituti di credito, alle poste e alle casse continue. E rispetto

allo scorso anno, considerando i primi cinque mesi, siamo a quasi +300%. Erano stati sette, quest'anno (sono inclusi anche i furti falliti) siamo già a venti. L'ultimo, solo due giorni fa, all'ufficio postale di Costabissara. Un boato assordante nella notte, la sede quasi completamente distrutta, i ladri in fuga a mani vuote perché la cassa è rimasta intatta. Solo 48 ore prima era stata la volta di Carrè. Ladri in azione alla Banca popolare di Verona (già colpita nei mesi scorsi): qualche minuto di "lavoro", un botto e poi via, la fuga con un bottino di 45 mila euro.

MENO RISCHI. Del resto basta considerare i rischi. Altissimi quando si tratta di una rapina in banca, perché bisogna agire di giorno, spesso in mezzo alla folla, decisamente più bassi con i colpi notturni. E anche se ai criminali va male e vengono arrestati, in fatto di pene è

tutta un'altra storia: con la prima, quando è a mano armata, si può arrivare a vent'anni di reclusione, con un furto aggravato il massimo previsto è di dieci anni. Infine i guadagni molto più elevati: quasi sempre e non a caso le bande colpiscono nei week-end perché in vista della chiusura della filiale, le casse vengono "caricate" e contengono più soldi. E allora riuscire a portare via 40-50 mila euro non è difficile. Con il classico colpo alla cassa ci si può scordare un bottino così consistente.



LA FOTOGRAFIA. Nei primi tre mesi del 2014 sono stati sei, si diceva, i colpi agli sportelli in Veneto, contro i sette dello stesso periodo del 2013, con un calo del 14%. È questa la fotografia che emerge dai dati di Ossif, il Centro di ricerca Abi (l'Associazione bancaria italiana) in materia di sicurezza, dai quali risulta anche un sensibile calo del fenomeno a livello nazionale: complessivamente, infatti, le rapine allo sportello sono passate da 283 nei primi tre mesi del 2013 a 136 nello stesso periodo del 2014 (-52%). In tutto il 2013 le rapine consumate erano state 941, in linea con le 940 del 2012 e tra i livelli più bassi registrati negli ultimi anni (-68% rispetto al 2007). Nel primo trimestre del 2014, calato anche il cosiddetto indice di rischio - cioè il numero di rapine ogni cento sportelli - che è passato da 3 a 1,7 a livello nazionale (-42%) e da 1,3 a 0,7 in Veneto (-44,2%). Sempre magro, inoltre, il bottino medio per rapina con circa 28 mila euro.

LA PREVENZIONE. Le banche italiane investono ogni anno più di 700 milioni di euro per rendere le proprie filiali sempre più protette e sicure. Adottando misure di protezione sempre più moderne ed efficaci e formando i propri dipendenti anche attraverso un'apposita "guida antirapina" che recepisce i suggerimenti delle forze dell'ordine. E molti istituti si stanno attrezzando anche per quel che riguarda i bancomat: basti pensare ai dispositivi che scattano in caso di manomissione o esplosione della cassa. Viene rilasciato all'improvviso un colore indelebile che macchia le banconote e le rende inutilizzabili, carta straccia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ultimi colpi

6

I COLPI IN VENETO NEL PRIMO TRIMESTRE

Nei primi tre mesi del 2014 sono state sei le rapine in tutta la Regione. Nel Vicentino non è stato messo a segno nessun colpo, mentre nello stesso periodo del 2013 c'era stato un assalto in banca.



45

MILA EURO IL BOTTINO DEL PENULTIMO COLPO

Nel mirino, per la seconda volta nel giro di pochi mesi, la filiale della Banca Popolare di Verona di Carrè. Bottino di circa 45 mila euro: a entrare in azione una banda di professionisti.

20

GLI ASSALTI TENTATI E RIUSCITI

Calano le rapine ma crescono gli assalti ai bancomat. Dall'inizio del 2014 sono stati 20 i colpi (in alcuni casi falliti) a banche, uffici postali e casse continue del Vicentino.



Uno dei bancomat che sono stati fatti saltare con l'esplosivo. ARCHIVIO